

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In questa pagina 10
Per più inserzioni premiate da convenire,
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bal-
ducci e presso i principali tabaccai.

Conto corrente nella P. Ustia

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel ragno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

LA STIMA DEGLI STRANIERI

Da Parigi si ha oggi un sunto — alquanto più ampio di quello da noi già dato martedì — del giudizio del Temps sul voto di sabato, e in esso troviamo il paragone, d'altronde ben naturale, che fu già fatto poche dalla stampa italiana, tra accesa dalla passione partigiana, tra la Francia e l'Italia, e colla modesta conclusione.

Dico il Temps che la situazione dell'Italia e quella della Francia negli attuali feugenti, è consumata, specialmente per il partito che volevano tratto dagli scandali i nemici delle istituzioni e gli ambiziosi del potere.

La rassomiglianza però essa bruscamente e felicemente coll'ultimo voto della Camera italiana, la cui attitudine è anche più degna di attenzione di quella di Giolitti.

Il presidente del Consiglio parlò a egli da vero uomo di Stato; e la Camera fu spinta, nell'approvare la proposta di lasciar la giustizia compiere liberamente l'opera sua, da un sentimento d'alta solidarietà nazionale e di vero patriottismo.

Così le nazioni si fanno rispettare anche dai loro peggiori nemici.

A sua volta l'Estafette, paragonando l'affare del Panama a quello delle Banche italiane dice che «bisogna rendere omaggio al senso politico dell'Italia. I colpevoli saranno colpiti in Italia, ma gli innocenti saranno riparati». Al- fon. Giolitti può rendersi questa giustizia, che egli ha coperto l'Italia, salvandone il credito.

Mentre dunque gli stranieri — e non quelli che hanno fama di essere più benevoli per l'Italia — esprimono così grande stima per il ministro che ha saputo con tanto vantaggio del Paese dominare una situazione difficile e pericolosissima, rivelando qualità egregie di statista abile ed energico, la stampa moderata continua la sua sconsigliata e di vituperi, contro l'uomo che ha allontanato dall'Italia i danni e le vergogne che la Francia non ha potuto evitare.

Veco — due a questo proposito il Diritto — che gli oppositori quando- mende dell'on. Giolitti tirano che l'Estafette, il Temps, il Journal des Débats — che già prima aveva parlato — sono organi ministeriali italiani, e si guarderanno bene dal leggerli e riportarne i giudizi, tanto per avere buon grado con loro lettori a proseguire nella maligna campagna. E così seguitano a dire che l'on. Giolitti è l'uomo degli spropositi, il burocratico ignorante, e simili. Ma tutta la loro rabbia concentra non impedirà all'Italia di valutare il servizio reso dalle statistiche moderate quanto abile e fermo, e di rallegrarsi degli omaggi che a lui vengono dai dardi più autorevoli dell'Alpe.

Un po' di giustizia fa sempre bene... alle anime buone.

RE UMBERTO

dissodatore delle terre incolte

Sotto questo titolo la Gazzetta Agricola di Milano pubblica il seguente articolo del suo Direttore L. A. Paronata: «Dunque, il capo dello Stato ha voluto ascrivere il proprio nome fra i soci della Cooperativa Agricola Italiana, firmando per 10 quote, per una di più che non consenta lo Statuto Sociale. È notizia viene accolta e commentata in vario senso della stampa e del pubblico, ed a noi privatamente non sono mancati biglietti giubilanti e plan- denti e biglietti laudanti, con un la scritte: per condoglianza. Questi ultimi provano che v'ha dello spirito anche fra coloro che tutto riducono e circoscrivono a questione politica; ve n'ha per lo meno quanto in re Umberto che ha compreso la supremazia importanza e-

conomica e sociale del problema agricolo in Italia, e, come ieri donando L. 50.000 ai braccianti di Romagna, così lo dimostra oggi, sottoscrivendo alla Società per la colonizzazione interna. Sincronamente e semplicemente noi ci ralleghiamo di questo fatto. È un autorevole, anzi è il più autoritario autorevole, che oggi si unisce alla schiera già fitta, di soci d'ogni classe e partito i quali hanno agevolato, in poco più d'un anno, il primo impianto della Cooperativa Agricola Italiana in Sardegna. Noi sappiamo perfettamente che la sottoscrizione contribuita a rendere più popolare il nome del firmatario; ma in pari tempo, essa ha fatto a noi di ricambio il servizio di rendere più divulgata la nostra causa, quella causa a cui ci siamo più che dedicati, votati. Quelle lire 5400 che il capo dello Stato ha versato in una cassa, che per la integrazione completa del vastissimo ideale abbisogna di milioni, quelle lire 5400 hanno agli occhi nostri merito uguale alle L. 3, che mensilmente le contribuiscono poveri contadini ed operai, soci per essi. Ognuno conferisce secondo le circostanze e sostanze sue e tutti sono benemeriti del pari. Ma ciò che importa è che veramente tutti i cittadini, dai divizioli milionari agli infimi salariati, si convincono che l'assunto della Cooperativa Agricola Italiana è della massima urgenza e importanza per un paese, che ha sottratti i germi del suo più rigoglioso sviluppo, germi che aspista ad ignorare, oscurando il passato, compromettendosi nel presente, rovinandosi per l'avvenire.

Non è che colla generale quotizzazione, che si potrà sollevare il paese dalla miseria, dall'abbruttimento, dalla apatia, dalla disperazione. Come è necessario spezzare il pane dell'Intelletto a chi è privo — e sono milioni d'uo- mini — così è necessario forar il punto del ventre agli appetenti per fame e dar lavoro utile ai disoccupati — e sono centinaia di migliaia di buochi e di braccia ad ogni anno, che invano e l'uno e l'altro impetrano.

La Cooperativa Agricola Italiana ha inaugurato nel campo economico questa indispensabile quotizzazione e per la prima s'è attivamente impegnata in una inflessa oroscata per la liberazione delle terre incolte; essa ha già messo i primi passi, ma avanti tutto è l'idea che per ora trionfa, che rifugge sempre più luminosa e irradia fasci di luce su ostenti e scettici, gli uni spingendo su- torrendo delle opere, gli altri come Laz- zaro ridestando dall'Inferno sepolturo.

Noi seguiamo dunque la sottoscrizione di re Umberto, né più né meno, che come il crollo dell'edificio dei sospetti, delle diffidenze e delle prevenzioni ufficiali contro la Cooperativa Agricola Italiana. L'edificio è crollato e la cerchia dei pionieri della colonizzazione interna e della ricoltivazione delle terre assaute, s'è di colpo straordinariamente allargata. Abbiamo quindi ragione di attendere un più esteso concorso, una meglio commentata e maggiore unione e fusione di forze convergenti all'altissimo scopo.

Non domandiamo tregua ai partiti — facciamo essi la strada loro — ma è buon diritto pretendiamo, che, sul terreno comune, neutrale, della riedificazione economica del paese i partiti tutti si stendano la mano.

Fin de siècle

(CHE COSA SIGNIFICA)

Max Nordau, nel libro primo del suo nuovo volume Degenerazione (una buona versione l'ha pubblicata ora i fratelli Demolardi) nel primo capitolo della parte Fin de siècle, intitolato: Il Crepuscolo dei popoli, scrive:

« Il concetto su cui si basa la frase Fin de siècle è questo: distaccarsi in pratica dal costume tradizionale il quale esiste ancora in teoria. Per il libertino vuol dire una sfrenata lascivia, lo scatenarsi dei sentimenti animalistici, per l'egoista, significa mettere in non cale ogni riguardo per il prossimo, calpe- stare ogni barriera che si frappone alla sordida avidità di denaro ed al desiderio di godere; per colui che non si cura del mondo, significa manifestare apud- retamente quei bassi impulsi, quei vol- gari moventi, che in altri casi si es- plotti di ipocritamente nascondere, se non di soffocare, col mezzo della virtù; per

il credente vuol dire scuotere i dogmi, negare il mondo spirituale, non vedere altro che un volgare fenomenismo; per colui che è dotato di sentimenti elevati, che chiede ai nervi unicamente vibra- zioni estetiche, significa la scomparsa dell'ideale nell'arte e l'impossibilità di destare sensazioni mediante le vecchie forme; — per tutti poi significa la fine di una organizzazione sociale la quale ha soddisfatto per secoli alla logica, frenò la scelleratezza, e fece maturar il bello in tutte le arti.

« Un periodo storico sta per passare inosservatamente, e un altro sta approssimandosi. Si fa un strappo alle tradi- zioni e l'indomani sembra non voler più avere una concatenazione coll'oggi. Ciò che esiste vacilla e cade; si legge che rovini perché se ne è esat e se crede che non valga la pena di fare uno sforzo per conservarlo ulteriormente.

« Le opinioni che dominavano gli z- nimi fin qui, sono morte, oppure ban- dite come tanti re detronizzati; eredi legittimi e presunti lottano per averne l'eredità.

« Trattanto domina un interrogio con tutti i suoi spaventati: confusione dei poteri; la follia privata dei capi, che non sa qual partito prendere; prepo- nenza dei forti; comparsa di falsi profeti; oligarchie che tramontano; bongi, ma che appunto per questo sono mag- giormente tiranniche. Nella follia dei pensieri si spara che l'arte sappia dare qualche informazione su quell'ordinamento che farà seguito a fatto questo caos. Il poeta, il compositore di mu- sica devono rivelare, o indovinare, per lo meno poi presentarci, sotto quali forme si svilupperà l'etico. Cosa s'intenderà domani sotto la parola morale, sotto la parola bello? Dovrà finire domani la scienza? quale sarà la fede? per quale cosa proveremo noi entusiasmo? in qual maniera godremo? Ecco quello che si chiede a mille voci dalla follia, e là dove un certuno apre la sua baracca asserendo di tenere la chiesta risposta, là dove un mutto od un ciarlatano in- cominciava improvvisamente a far da pro- feta in versi o in prosa, colla musica o colla tavolozza, oppure asserisce di esserotti l'arte sua in modo differente dai suoi predecessori e concorrenti — ecco accalarsi la folla, sercargli in- torno a coroar di indovinare — come negli oracoli di Pita — un senso in tutte le sue azioni, di interpretarle — e quanto più sono oscure, quanto più sono vuote di senso, quelle governi bramosi di rivelazioni, le ritengono sic- come tanto più sicuro dell'avvenire e le interpretano con tanto maggiore avidità, con tanta maggior passione.

« Questo è lo spettacolo che si of- frono le passioni umane, sotto la luce rossa del crepuscolo dei popoli. »

I nostri lettori, a queste riflessioni del Nordau, aggiungano per conto loro un po' di parlamentarismo, e poi si guardino attorno e vedano se il quadro risponde alla realtà.

La questione di Hawaii

Dispacci da San Francisco di Cali- fornia e Nuova York ci annunziano che essendo stato ricevuto nell'arcipelago di Sandwich (Pacifico) il governo della regina Kamakaveka, le navi americane sbarcarono gli equipaggi e fu posta proclamata la soggezione delle isole agli Stati Uniti.

Questi sono denisi a mantenersi la loro bandiera, salvo a lasciare alle isole un'amministrazione autonoma. Le isole Hawaii o Sandwich compo- gono uno dei principali arcipelagi del Pacifico. Gli abitanti, di razza malese, sono circa 60 mila e convertiti quasi tutti al protestantesimo; la minoranza è cattolica.

Il suolo è vulcanico, ma fertilissimo, il clima caldo e salubre. Vi si fabbricano tesanti e carte di soorze di gelso; i prodotti principali del paese sono caffè, cotone, olio di ricino, indaco, zucchero, tabacco, ecc.

L'arcipelago fu scoperto nel 1778 dal capitano inglese Cook che diede loro il nome del "primo lord dell'ammirato- gliato Sandwith." Da principio ogni isola aveva il suo sovrano particolare, ma dal 1794 al 1819 tutto l'arcipelago rimase sotto- messo al re Kamakameba I. Suo figlio, dello stesso nome, abolì il culto degli idoli e morì a Londra nel 1824.

Gli succedè il fratello sotto il cui re-

gno le isole furono dichiarate indipen- denti e nel 1847 l'Inghilterra e gli Stati Uniti riconobbero questa indepen- denza.

Kamehameha V vi introdusse nel 1868 il governo costituzionale con tutte le franchigie.

Nel 1874 salì al trono il re Kalakaua I che eseguì negli ultimi anni un giro in Europa, accompagnato da Celeo Ce- sare Moreno, tentando invano di ven- dere il suo regno.

Morto senza prole Kalakaua, nel 1891, gli succedè la sorella Lida Kamaka veku Lihululani, vedova di un certo John O'Donni, americano, che la las- ciò senza figli.

Si ha poi da Washington, 29, che gli ayvulimenti della isola Hawaii richiamano la pubblica attenzione. Le opinioni sono divise in favore dell'an- nessione delle isole agli Stati Uniti o del protettorato degli Stati Uniti su di esse, ma sono unanimi nel respingere il controllo di qualsiasi potenza estera.

Relazioni commerciali colla Francia

La Camera di commercio italiana di Parigi ha pubblicato il rapporto so- mario dei lavori compiuti dalla stessa Camera durante l'anno 1892 e letto dal suo presidente nell'assemblea ge- nerale ordinaria dei soci tenutasi il 27 dicembre scorso.

Da questo elaboratissimo lavoro si cava quale incremento abbia dato al nostro commercio colla Francia e di quale auxilio sia stata la benemerita isti- tuzione a' nostri concittadini dimoranti collà, in tutti i rami che da essa di- penderanno, come sarebbero le dogane, il bestiame, i vini, la sericoltura e le Belle Arti, non escluse alcune industrie minori, e gli arbitrari mandati a bene.

Per chi fosse poi bramoso di qualche cifra diremo, che 444 furono le cate- gorie di merci italiane sdoganate in Fran- cia e 870 quelle francesi sdoganate in Italia; che i vini italiani importati in Francia dettero negli undici mesi un totale di ettolitri 171,549 (molto meno di quelli algerini e spagnoli); che le malattie nel bestiame fornirono un solo caso al giorno su 337,950 capi; che i premi ai bachicoltori offesero un'eco- nomia di lire 124,444.61 sulla somma stanziata in 4 milioni; e che le sete graggio avevano dato nell'ultimo quin- quennio, per l'anno 1891 specialmente, un totale di Kg. 3,170,000.

Il rapporto si chiude con un deside- rio; con quello cioè che o nell'Assem- blea generale d'Italia od in una pub- blicazione a parte, vengano designati con un elenco speciale i nomi di quelle Ditte che fanno esportazione di pro- dotti colla vicina nazione, cosa della quale non sapremmo dargli torto.

La Russia vuole annettersi la Bulgaria — Un grido d'allarme del Presidente della Sobarania.

Il giornale Svoboda di Sofia, pub- blica un opuscolo con documenti di Ja- cobson, che è preceduto da una prefazio- ne di Dimitar Petkov, Sindaco di Sofia e Presidente della Sobarania, che dichiara autentici tutti i documenti pub- blicati e racconta la storia delle rela- zioni russo-bulgare dal 1877 in poi.

Secondo quei documenti, i Bulgari crederono da principio alla abnegazione dei russi, ma ben presto si accorsero che la Russia aveva sfronata la Bul- garia onestamente per arrivare alla an- nessione, e che i russi non indietrog- gerrebbero neppure davanti al delitto, pare di raggiungere lo scopo.

In fine Petkov invita la Bulgaria a rompere qualunque legame con la Russia. Queste dichiarazioni esplicite del Pre- sidente della Sobarania, susciteranno una grande impressione in Bulgaria all'estero.

I socialisti in Svizzera

Il « diritto dell'operaio a lavoro suf- ficientemente retribuito » forme l'og- getto di un referendum popolare, sui socialisti della Svizzera invitano la nazione svizzera. Mirano essi cioè ad accogliere nella Costituzione federale un articolo, il quale ad ogni cittadino svizzero garantisca questo diritto; e sperano di raccogliere 76 mila invece delle 50 mila sottoscrizioni occorrenti, secondo una legge recente, a portare la questione innanzi al Parlamento nazionale. I socialisti svizzeri si giove- ranno della facoltà, concessa loro dalla

legge medesima, di presentare la pro- posta sotto la forma di un concreto di- segno di legge.

Grande incendio alla sinagoga di Roma. Il tempio distrutto. Ganni incalcolabili.

Tersera alle ore 7 scoppio un grave incendio nelle scuole israelitiche di Roma. Il planteceno del fabbricato conte- neva tre sinagoge.

Il fuoco si è sviluppato nel locale delle scuole del terzo piano, per delle faville provenienti da un braciere la- sciato acceso.

In pochi minuti le fiamme altissime bruciarono le volte e il tetto, che è crollato.

Accorsero i pompieri di tutte le sta- zioni e le compagnie dei bersaglieri.

Si fece il lavoro di isolamento del vasto fabbricato, che era tutto a vetri. Il fuoco però si propagò nella casa attigua che presto fu sgomberata da 200 persone che vi abitavano.

È impossibile domare l'incendio che ha fatto distrutto il vasto fabbricato di cui rimangono solo le quattro mura crollanti.

I danni sono incalcolabili, essendo distrutti la biblioteca ed oggetti di grande valore accumulati da secoli. L'edificio era assicurato per varchi milioni.

VITTIMA D'UN LEONE

Leggesi nell'ultimo numero -- 18 gennaio -- dell'Africa Italiana:

Un fatto abbastanza interessante e curioso, se non avesse disgraziatamente avuto disprezvoli conseguenze, avvenne giovedì scorso nelle violhanze di Saffi, tale da eccitare il fermento in tutti i seguaci di Sant'Uberto.

Una famiglia di Habab per pascolare il suo gregge erasi accampata poco lungi da Saffi in località che non po- tessimo precisare.

La prima notte il capo della fami- glia si accorse che un leone gli aveva rapito una capra. La notte successiva egli si mise in agguato per sorprendere la belva e difatti la vide venire ed az- zannare un'altra capra. Volendo salvare la capra, si lanciò fuori della stiriba con un rli si diede a cercare di fugarlo il leone. Se non che questi lasciò la preda, ma si lanciò sul povero Habab, il quale venne poco dopo raccolto dai suoi, or- ribilmente dilaniato per tre colpi di zanna.

Il povero Habab soccorse subito dopo dal medico militare addetto a quel Pre- sidio, non lascia speranza di guarigione, avendo il collo lacerato.

CALEIDOSCOPIO

La casa di Sarah Bernhard.

La Contessa Lara descrive così la casa della famosa Sarah a Parigi:

« Sa i fondi tuesi d'Adrianopoli delle pareti, gittano folgori metallici le zaga- glie indiane, s'aprono gli ombrelli di piume del Madagascar e del Chili; ridono grottescamente i mostri giogio- nesi di guerrieri e di delfi. Le stoffe, larghe e pesanti, son tutte ricamate di fiori d'oro e di seta dai colori stridenti, e nei grandi vasi etruschi, delle piante meravigliose esalano i loro profumi in- ebrianti suo alla morbite. Un albero, un vero albero di palma, accoglie sotto il vantaggio delle sue frondi l'atrio e il suo enorme cane danese, quando, stanchi dalle corse attraverso Parigi, sentono il bisogno di riposarsi un istante.

Stessa su l'immenso divano tutto co- perto con pelli molteplici d'orsi, di ca- stori, di buffali, di tigli e d'altre be- stie non meno pericolose della creazione, sotto una tapupia, sovratta da speconi d'acciaio fiasi al muro, e composta di frecce, di torceoni, di lance, di sola- bole e di coltelli, Sarah Bernhard, sola col suo cane, ripassa le parti d'onda ella deve trarre, la sera, tanta musica d'accanto, tanta potenza d'es- pressione. Testimonia impassibile del- l'opera sua età, sia la psupietà, la ma- schera di un guerriero indiano, profetta da un peoce aiatto, di bronzo, in forma di morione.

Talvolta, invece, ella siede sopra un divano arabo, co' capelli d'oro ro- signo abbandonati sopra un bacino di inarmo; e si diverte a schizzare sopra

un albero, che l'ha tenuto sempre sano, d'un tratto rapido è morto, come nacque dalla matita di Goya, le visioni e le fantastiche che passano per la sua mente; o, dicitta davanti a un foglio di legno scolpito, osserva le miniature e legge le preghiere di un messale antico rilegato di cuoio.

La sua sala da pranzo, dalle pareti dipinte dall'Abbeba, dal Chiarin, dal Duez, dall'Escolier, dal Butin, è tutta piena di orologi, di calici, coppe, anfore, brocche, di tutte le foggie e di tutte le dimensioni; un singolar miscuglio di chianesato e di mondano; d'orientale e di parigino, d'antico e di moderno. E, tra la sala da pranzo e lo studio di scrittura, una stora giapponese tutta lamelle mobili, indipendenti, flessibili, leva, al più piccolo soffio, un continuo rumore, che par quello di un esercito di serpenti a sonagli.

In un museo intimo di famiglia, dove pochissimi amici intrinseci sono ammessi, si trovano, fra i quadri, i fiori dipinti ad olio, i pastelli e gli smalti giapponesi, il busto di Regina, la sorella morta sul fior degli anni, quello di Sarah stessa e quello del figliuolo Maurizio.

Ma lo smalto giapponese è il più notevole oggetto di museo: rappresenta un giovane dalla barba incolta, dalla cospigliatura fulva che sembra un'aureola di fiamme in atto di salir dalle roccie, attraverso le nuvole; e, intorno a lui, sparse come un'allucinazione, delle figure aeree, trasparenti, di giovani donne, vittime del gran peccato: l'amore.

Sopra un gran seggiolone, nel mezzo, il trono della padrona di casa, e, intagliata sul legno, la divisa, di Sarah: *Quand même*.

Il suo studio è tutto popolato di marmi, che ella stessa ha scolpiti, di quadri che ella ha dipinti, di cinesapanche medioevali ingombre di figurine di Sarcocolla, d'idoli chinesi di porcellana e d'avorio, di libri nuovi, di disegni: qua è un ventaglio di Boucher, là un vasetto di Delft, più là una beva di bronzo, un servizio da caffè in silverina, una tela di Meissonier e di Corot, un'armatura del trecento. Sarah girava per questo suo studio, come entro un nido al quale ella è felice d'aggiungere ogni poco un oggetto nuovo, quasi sempre d'un gran valore artistico.

In tutte le manifestazioni dell'anima sua, la Berchardt dimostra un vero temperamento d'artista; e, come la sua recitazione può servire di scuola, così anche il suo gusto in fatto di mobili può servire di esempio. Tanto più che in Sarah d'oggi non è più quella di prima; qualche anno che è passato, qualche dolore anche ingiusto che ella ha dovuto sopportare, l'amore immenso del suo figliuolo, la sicurezza degli anni, della fortuna, della gloria, hanno reso un po' meno ditrambiole le abitudini dell'artista. Non che ella sia diventata una borghesina grezza e paurosa, che si faccia con le sue proprie mani le calze e la stoffa di pomicoro; ma insomma ella è meno stravagante, e di continuo pare con simpatico compiacimento, più ladylike.

Cronaca friulana.
2 febbraio (1881). I commissari del Re d'Ungheria in Friuli scrivono ai Bellanesi legandosi che dal loro territorio passarono nello Stato Veneto vetovaglie provenienti dal Friuli, nel passo del Cadore, a danno del Re d'Ungheria che era in guerra con esso Stato.

Un pensiero al giorno.
I grandi oratori sono come le stelle: brillano molto e rischiarano poco.

La sfinge. Monastero.
I m h l
Spiegare della sognata presidente.
NON NO

Per finire.
Ad un congresso.
Un oratore, noto per le sue enfatiche bestialità, domanda la parola.
— In che senso parlerà? — chiede una signora al suo vicino.
— Senza senso, signora!
Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Un grande incendio
Tre armati bruciati

Scrivono da Maniago, 31 gennaio: Poche dopo l'una antimeridiana della scorsa notte i tranquilli abitanti di Maniago furono svegliati di soprassalto dal suono e rintocchi interrotti delle campane; ed affacciati alle finestre, nell'ampia serenità della splendida notte,

giungavano ovunque grida di aiuto, fuoco.

Segui un corri corri generale nella direzione da dove si elevava prima una grande colonna di fumo, poi di fiamme. L'incendio, accidentale, scoppiò in una stalla obliqua sotto angusto cortile, a metà della lunga fila di case in salita della via che dalla piazza mette al castello.

Si recarono sopra luogo il R. Pretore, conte Colloredo, il Sindaco conte d'Attimis, molte altre egregie persone, i carabinieri ed una quantità di popolo. Vi erano due pompe sopra luogo, quella comunale e quella del signor Giuseppe Zecchin, che funzionarono egregiamente.

Nessuna disgrazia umana: nella stalla bruciarono tre armenti. Il fuoco pure prese una vicina casa della quale non rimasero si può dire che le mura — ed abbrustolì altra senza però recar a questa grave danno.

Per un resoconto inesatto.

Polmezzo, 31 gennaio 1893.
Eg. sig. Direttore del « Friuli »
Pregola pubblicare nel Friuli la seguente lettera da me oggi diretta alla Patria del Friuli.
avv. M. Beorchta Nigris

Egregio Signore.
La Patria del 31 gennaio riferisce sommariamente le risultanze di un processo penale da me provocato contro la « Rivista elettorale del Collegio politico di Tolmezzo » e discusso davanti il Tribunale di Tolmezzo venerdì e sabato 28 e 29 corrente.

Ignoro da quale fonte la Patria abbia ascritto le sue informazioni; affermo che esse non sono esatte.

Parte in causa, non ardo ascendere a particolari: rilievo soltanto non essere vero che l'on. Valle sia stato teste, e che gli imputati, oltreché alla refusione delle mie spese, si obbligano anche ad una contribuzione alla Congregazione di Carità di Tolmezzo.

avv. Michele Beorchta Nigris
Al signor Direttore del giornale
La Patria del Friuli.

Bande, donne... Furono denunciati all'Autorità giudiziaria certo Ernesto Pioppi e Pietro Barbin da Fraviadonati, perchè con premeditazione e per gelosia di donne, presso a bastonate tal Giovanni Stefani, che riporò lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni nove.

Arresti per furti. Venne arrestato certo Santo Pellizzon da Talmassons, perchè di notte mediante scala, robò nell'abitazione di Domenico Blacconi, in una stanza a pianterreno, una valdada di ramo del costo di lire 20.

Venne pure arrestata certa Maria Fontanini da Cividale perchè quale domestica di tale Agnese Brent asportava oggetti di biancheria per lire 17, assentandosi di nottetempo dalla abitazione della padrona.

Simulazione di reato. Certo Amedeo Dionisio di Lauco venne arrestato perchè, allo scopo di vendetta contro Luigi Dionisio che aveva minacciato di denunciarlo per un tentato furto, si querelò formalmente ai reali carabinieri di essere stato aggredito e depredato dello stesso di giorno e sulla pubblica via, cioè che risultò interamente falso.

Figlio snaturato. Venne arrestato certo Umberto Clani di Basiglianeta perchè minacciò di morte la propria madre Ermengilda Della Maestra, ed il pericolo di vie di fatto fu evitato dall'intervento dei reali carabinieri accorsi.

Il cadavere di un suicida. Dalle acque del fiume Livenza presso Prata fu estratto il cadavere di certo Antonio Inocchetto, battelliere da Porto Baffolè, il quale fin dal 31 dicembre p. p. era scomparso dalla propria casa col proposito di suicidarsi.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. I deputati Solimbergo e Chiaradia vennero eletti Commissari, assieme ad altri, per quanto riguarda la domanda a procedere contro l'on. Zecchi, per duello; e l'on. Galeazzi per la domanda a procedere contro l'onorevole Sangalini Adolfo, per ingiurie.

I biglietti della Banca Romana. La Banca Nazionale dette le opportune disposizioni perchè da oggi siano accettati i biglietti della Banca Romana per tutte le operazioni.

Febbraio. Ecco la consueta predizione di Mathieu de la Drôme per il mese di febbraio:

Periodo grave al plenilunio, che comincerà il 1. alle 2,30 del mattino e finirà l'8. Altocciatamente nevoso, piovoso e ventoso. Neve nell'Alta Italia e nella Svizzera. Ventiforti, anche violenti, durante il corso di questo periodo, su tutti i mari europei. Mediterraneo agitatissimo sulle coste di Spagna, come pure ai golfi del Litu.

Mari interni burrascosi. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del nord del litorale africano.

Navigazione difficile sul Mar Rosso. Cattivo tempo generale in Europa. Stato sanitario poco soddisfacente. Igiene rigorosa da osservarsi nella regione delle Alpi. Crescita poco inquietante dei cori d'acqua.

Periodo assai bello all'ultimo quarto di luna, che comincerà l'8 alle 8,21 della sera e finirà il 16. Brezze sul Mediterraneo. Vento al sud dell'Adriatico.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso al novilunio, che comincerà il 16 e finirà il 23. Ventoso per il bacino Mediterraneo, specialmente il 17 e il 21. Freddo relativo nella regione delle alte Alpi, nella Svizzera e nell'alta L-talia.

Bel periodo al primo quarto di luna, che comincerà il 23 e finirà il 2 marzo. Mediterraneo e Adriatico calmi. Navigazioni facili.

Mese generalmente cattivo dal 1 all'8; relativamente bello dall'8 al 16, ventoso dal 16 al 23, bello dal 23 al 29.

Monete argentane. Leggiamo nei giornali romani che, per importazione fatta da qualche speculatore, tutta Roma è inondata di soldi della Repubblica Argentina.

Queste monete hanno le dimensioni uguali al pezzo di 10 centesimi italiano. Il loro valore però è inferiore d'assai, ed in ogni modo la loro circolazione è illegale.

Per opera della questura sono stati sequestrati alcuni sacchi di queste monete; ma il capo ordinatore di tale ignobile speculazione, che danneggiava specialmente i poveri, non è stato scoperto ancora.

Occhio, dunque, o lettori, perchè i soldi son rotundi e corrono rapidamente. Oggi sono a Roma, domani potrebbero essere anche a Udine.

Conferenza. Domani sera sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Cuore*, dal prof. avv. Fernando Franzolini.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

L'obbligo del referto. Finora la giurisprudenza della Cassazione erasi mostrata molto rigida nell'interpretazione della disposizione della legge penale che impone ai sanitari il referto, in casi determinati, all'autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza. Però con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema attestò la primitiva interpretazione; e decise che, perchè l'obbligo del referto sorga per l'ufficiale di sanità, è necessario che egli abbia assistito con le cure della sua professione e non semplicemente visitato l'individuo malato; e che inoltre si tratti davvero di caso patologico che possa presentarsi i caratteri di delitto contro la persona.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1882.

Alla stagionatura:
Greggio coll. n. 31 k. 8999
Trame " " 5 " 385
Totale " 88 " 8425

All'assaggio:
Greggio " " 167
Lavorata " " 9

Consiglio Sanitario Provinciale. (Seduta ordinaria del 30 gennaio pp.)

Viene presentato al Consiglio il nuovo membro sig. avv. Carlo Luigi Schiavi, nominato in sostituzione del riuisciatario sig. avv. Federico Valentini.

Indi il Consiglio prende atto della relazione del medico provinciale sullo stato Sanitario della Provincia e sulle disinfezioni praticate ai confini nello scorso autunno in vista di una possibile invasione del Colera.

Sa proposta del medico provinciale nomina una Commissione composta dai medici del Consiglio e del dott. Penzano, nonché del veterinario sig. dottor Romano, per istituire i rapporti fra le tubercolosi dell'uomo e quella degli animali bovini concludendo un quesito-

nario da inviarsi agli uffiziali sanitari ed ai veterinari della Provincia.

Su proposta del medico provinciale vota che la Prefettura si ponga in corrispondenza col Ministero allo scopo di provocare provvedimenti atti ad evitare il pericolo di morte per freddo cui vanno soggetti i neonati nei battesimi.

Confermato precedente deliberazione, dichiara l'opportunità del Consorzio medico obbligatorio fra i Comuni di Torreazzo e Moimacco.

Idem per i Comuni di Sarchieva, Enammon e Preone.

Idem per i Comuni di Lauco, Villa Santina e Raveo, avvisando che la residenza del medico consorziale venga stabilita in Villa Santina.

Accorda la sanatoria all'apertura dello Stabilimento Idro-eletto-terapico Stampetta in Udine, già concessa dal medico provinciale sotto sua responsabilità.

Da parere favorevole sul Regolamento per lo stabilimento alla fonte delle acque pulite in Arta.

Vota perchè sia mantenuto e riordinato l'armadio farmaceutico presso il medico condotto di Resutta.

Da voto favorevole per la conferma del dott. Antonio Bossio ad uffiziale sanitario del Comune di Latisana per triennio 1893-1896.

Insiste perchè sia obbligato il Comune di Verzagala a costruire un Cimitero per la frazione di Obiacione e casolari annessi.

In vista della impossibilità di provvedere altrimenti, su proposta della Commissione di visita, avvisa possa accordarsi l'ampliamento del Cimitero di Ursinians Piccolo in Comune di Buja.

Da parere favorevole sul progetto del nuovo Cimitero di Artegna, salvo l'osservanza di alcune condizioni prescritte dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

Idem, per progetto del nuovo Cimitero di Aviano.

Idem, per progetto del nuovo Cimitero di Glant.

Accorda la sanatoria ai lavori del nuovo Cimitero di Platissina, salvo l'obbligo di alcuni accessori prescritti dal regolamento di polizia mortuaria.

Da proposta della Commissione di visita, avvisa favorevolmente per la concessione di area nel cimitero di Valvasone per la costruzione di tombe private, nella intelligenza che queste debbano venire costruite secondo le norme dell'art. 63 del Regolamento di Polizia mortuaria.

Rimanda ad altra seduta la discussione dei progetti per fornire d'acqua potabile la frazione di Silvelia in Comune di S. Vito di Fagnana.

Avvisa contrariamente all'accogliamento dell'istanza di Pajatti G., veterinario pratico di Prata di Fordenone, per ottenere dal prefetto patente di esercizio di cui all'art. 125 del Regolamento sanitario 8 giugno 1885.

Dietro iniziativa del Ministero nomina una Commissione coll'incarico di studiare il riordinamento del servizio veterinario ai confini.

Avvisa perchè sia dichiarato obbligatorio il consorzio veterinario fra i comuni di Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzagala.

Raccomanda la istituzione di altre condotte veterinarie nella Carzia.

Prende atto della relazione del dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia.

Atto « burbero » altro è « impietoso ». Dall'egregio amico nostro prof. avv. Fernando Franzolini, riceviamo la seguente:

Caro Indri!
Ti prego di pubblicare queste poche righe.

Il cronista della Patria del Friuli annunciando nel numero di ieri la conferenza che terrà domani a sera nella sala dell'Istituto Tecnico, dice che io ho nome di impietoso.

Ma prima di stabilire che non sono impietoso, mi ho nome di essere tale. Avrà fama, più o meno meritata, di burbero, ma burbero non è, che io mi sappia, sinonimo d'impio.

Se il signor cronista della Patria vuole notizie sicure sul mio temperamento, vada all'Ospedale, ove tutti, dal Direttore all'ultimo infermiere, gli potranno dire se io sono impietoso!

Ricordo artistico. I giornali di Sassari recano articoli assai lusinghieri di oronaca teatrale in lodi di Olga Maffei, l'artista intelligente che nello scorso aprile 1892 cantò con tanto plauso sulle scene del nostro « Minerva » la parte di *Antonia* nel *Trovatore*, e che ora al « Politeama » sassarese si produce nella difficilissima parte di *Mignon*.

Fra le poesie che piovvero in teatro nella serata d'onore della brava artista, scegliamo e riportiamo tre strofe carine assai, staccate da un'ode che si eccede del solito genere di poesie dedicate a prime donne.

Adio, Mignon! — Ora di primavera il soffio gentile ti bacerà!
Nol lo chiedono alla tua chioma nera: ah, di Mignon la chioma non lo sa!

Ma il soffio gentile che la fregura ai fiori in vola e all'arpa l'armonia, o, dolcemente aleggiando, la speranza suola in core per ancora via!

Il soffio gentile alle tue obliato l'oleno, e il canto al labbro involerà... Quel canto, Oiga, l'udremo e il core nome tuo dentro il nostro seno oboggerà!

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicato le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di gennaio 1893:

Misure vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	N. 6,538
Id. elargizione della ditta Fior	" 282
Id. id. Società Operaia di Udine	" 2,491
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	" 599
Pani id.	" 5,862
Vini id.	" 582
Fornaggi id.	" 148
Verdure id.	" 1,005
Brodi id.	" 2
Totale razioni N.	16,977

Banca di Udine

Società anonima — Capitale L. 1,047,000 — Versate L. 563,500 — Riserva L. 377,769,16

Assemblea generale degli azionisti.

Ai signori Azionisti della Banca di Udine.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, per dispaccio dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 19 febbraio p. e. alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenenti dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 18 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza. Udine, 28 gennaio 1893.

Il Presidente G. Kechler

Ordine del giorno.
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e sostituti.

NB. Sono a n-minarsi per biennio 1893-1894 cinque consiglieri cessanti, (signori avv. uff. C. Kechler, avv. Antonio Volpe, dott. Valentino Ciamp, avv. uff. Graziano Luzzatto, Eliaio Tordini, (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i sindaci e sostituti.

L'ubbricco. Iersera venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città il facchino Giuseppe Paolini d'anni 44, perchè trovato in Viale Stabernaio steso al suolo in istato di ripugnante ubbriacchezza.

Smarrimento. Stanzotte verso il tocco al teatro Minerva il signor prof. Vittorio Gratton da Cividale smarrieva una scatola da tabacco del valore di circa lire 20.

Bevoca di Maudato. Coll'istrumento 19 gennaio p. p. numero 2647, per atti del notaio dottor Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il Maudato generale conferito al signor Giovanni Turchetti fu Andrea di Ador-gano, con atto 26 febbraio 1888, numero 6704, del avv. Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustration Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

La Banca di Udine

si incarica per conto della sua clientela di curare la conversione della Rendita austriaca 5 0/0 in Bancanote delle Obbligazioni ferroviarie a 5 0/0 della ferrovia del Vorarlberg e delle Obbligazioni ferroviarie a 4 0/0 della ferrovia principe ereditario Rodolfo.

Banca di Udine

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modestissimi.

Banca cooperativa udinese

Società anonima Situazione al 31 gennaio 1893. IX. Esercizio. Capitale interam. versato L. 204,825.— Riserva L. 67,030.31

Table with financial data: ATTIVO. Cassa 82,085.22, Effetti in sofferenza 10,629.15, Cambiali in Portafoglio 751,651.70, etc.

Table with financial data: PASSIVO. Capitale 204,825.—, Fondo di riserva 67,030.31, Fondo per gli eventuali infortuni 5,998.69, etc.

Udine, 31 gennaio 1893. Il Presidente Elio Morpurgo. Il sindaco per il direttore G. Paganì per G. Berghinz

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici.

In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valente Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Marchi avv. Giacomo: Rogo Leonardo lire 1. Romano-Castelli contessa Giuditta: Micoli Francesco lire 1, Cremona famiglia 1, Conti Giuseppe 1, Comessatti-Sovrano Francesca: Carnelutti famiglia, di Tricasoni lire 5, Comessatti Giuseppe 1, Girardini avvocato Giuseppe 1, Bartuzzi Giuseppe di Lestizza 2, Casoni ing. Vincenzo 2, N. N. 1.

Carnovale.

Teatro Minerva. Un bellissimo veglione ieri a sera. Non grande folla da rimanere schiacciati a volersi penetrare, ma numerose maschere in toilettes graziose, e ballerini pure in bella quantità. Molta animazione, molta eleganza nell'ambiente simpatico, ed un vero divertimento per quelli che hanno ballato ed anche per quelli che hanno fatto da tapazzaria.

Una troupe di clown agli a spiritosi, fece la sua comparsa verso la mezzanotte, e si produsse con vari esercizi. Questo intermezzo divertente, fu a tutti gradito. L'orchestra ha suonato al solito squisitamente sotto la direzione dell'egregio m. Verza. Questa mattina, dopo le sette, ai Caffè Dorta e Corazza c'erano ancora delle maschere gentili che si ristoravano col zabaglione prima d'andare a coricarsi.

Ballo «Grande» del Filodrammatico. Le adesioni al ballo sociale mascherato di quest'Istituto si fanno sempre più numerose, quindi l'esito è fu d'ora assicurato. Diverse maschere stanno preparandosi per l'occasione, per cui non mancherà quel colore che danno l'attenzione ai balli mascherati in generale. Il Comitato si occupa alacramente perché la veglia nulla lasci a desiderare. Sarà una serata insomma che ricorderà le splendide feste di questa vecchia ma sempre giovane Società.

Biglietti vengano rilasciati tutte le sere dalle ore 8 alle 9 e mezza presso la Segreteria dell'Istituto (Palazzo Tellini). Feste dei fiori. Sabato sera alla Sala Cecchini avrà luogo il festino dei fiori dato a cura del Circolo Operaio. Oltre ai grandi e sfarzosi addobbi ed alla straordinaria illuminazione a gaz ed a cera, verrà appiosta la tela alla platea.

Il ballo degli studenti avrà luogo al Teatro Minerva lunedì 6 corr. Si fanno grandi preparativi per assicurarli una riuscita splendida.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 grande veglione mascherato. Ingresso cent. 40. Le donne non a senza maschera avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomodoro. Questa sera alle ore 8 si balla.

Osservazioni meteorologiche

Table with weather data: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 31-1-93. Temperature (massima -4.3, minima all'aperto -0.6, nella notte -0.1 -2.4).

NEL TEMPIO DI TEMI

Barboi Maria di Pietro d'anni 38 di Valle Montana per furto, fu condannata a giorni 20 di reclusione che si ritengono già scontati col carcere preventivamente sofferto. Ningatti Francesco fu Giovanni d'anni 35 di Majano ora a domicilio coatto, per furto fu condannato a 4 mesi di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 1. Presidenza ZANARDELLI. Si apre la seduta alle 2. Il presidente fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. La domanda produce l'impressione grandissima: è firmata dal sostituto procuratore del re. Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'on. De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1888 al 1891 una somma considerevole oltrepassante le 400,000 lire.

Disordini a Londra Londra 31 - Duemila disoccupati essendo diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Avvennero numerose zuffe e si operarono molti arresti. Terremoto a Zante Nuovi gravissimi danni Atene 1 - A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno perso ogni loro avere.

Sciopero di fornai Marsiglia 1 - I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

La domanda a procedere contro De Zerbi e Finchiesta parlamentare. Telegrafano da Roma al Revio del Corvino in data di ieri a sera: L'impressione della domanda a procedere contro De Zerbi aumentò a Montecitorio dopo la distribuzione del testo a stampa della domanda stessa. Nei corridoi vi erano crocchi numerosi di deputati vivacemente discutenti. Mentre la maggioranza, per quanto dolorosamente impressionata, ravviva tuttavia anche in questi nuovi atti dell'autorità giudiziaria la conferma delle dichiarazioni fatte dal Governo che avrebbe cioè lasciato ampio campo a fare tutta la luce invocata, l'opposizione, specialmente di Destra, non ha tardato

ad approfittare dell'impressione per rimettere in campo l'asserzione che sin necessaria una inchiesta parlamentare. Pare che nuovamente si tenterà di risolvere la proposta nell'occasione della discussione alla Camera della domanda a procedere contro De Zerbi. Nei crocchi più eccitati di stasera furono notati Rudini e Colajanni. Ma comunque si ritenti la battaglia, essa non varrà a distrarre il Governo dalla dolorosa ma ferma linea di condotta che la quotidiana esperienza conferma come esso miri a portare una luce tale che è lecito assai dubitare se la stessa si avrebbe da una inchiesta parlamentare.

Il «Times» e le Banche

Il corrispondente romano del Times si dice informato che esistono nel portafoglio della Banca Romana cambiali scadute, di dieci individui, per 8 milioni. Vengono prorate dall'agenzia germanica parecchie centinaia di migliaia di lire ad un giornale che si distingue sempre per attacchi contro quello stesso corrispondente, e 400,000 al parente di un ministro. Gli ultimi ministri e specialmente quello di Rudini, sono colpevoli, aggiunge il corrispondente, di negligenza nel controllo delle Banche.

Processo del Panama

Il pubblico era ieri numeroso. Waldeck Rousseau difende Eiffel di cui sostiene l'innocenza. Esamina poi il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama. Dice che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti, e pagò alla Compagnia, dopo quattro mesi circa, quattro milioni dovuti. La Compagnia rinunciò a tutte le altre pretese; non insiste adunque sull'abuso di fiducia. Waldeck Rousseau dimostra infine che Eiffel spese attivamente i lavori finché la Compagnia ordinò di sospenderli. Termina dicendo che i 33 milioni attribuiti ad Eiffel sono una leggenda. Il processo si rinviato a domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Disordini a Londra Londra 31 - Duemila disoccupati essendo diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Avvennero numerose zuffe e si operarono molti arresti.

Terremoto a Zante Nuovi gravissimi danni Atene 1 - A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno perso ogni loro avere.

Sciopero di fornai Marsiglia 1 - I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

ALCEO MAGGIORI CHIRURGO - DENTISTA. Venezia, Campo S. Vitale 2385 avverte la sua clientela che riceve sempre dalle 9 alle 4, tranne la domenica.

OLIO di HOGG di FERRATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE. Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

Corriere commerciale

Milano, 31 gennaio. Seguita sul mercato lo stesso andamento di affari, non animato, ma per sempre buono, ed al quale, dal più al meno, partecipano quasi tutti gli articoli. Quanto ai prezzi, prevale la massima scontentezza e la tendenza a migliorarli gradatamente. Notiamo la vendita di organzini 17/18 sublimi a lire 68, Di 16/18 qualità sublime e bella da lire 69 a 69.50. 16/17 sublimi a lire 70.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

MINIERE SOLFUREE TRAZZA

Romagna - Cesena Promiste a tutte le Esposizioni mondiali Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagna - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita.

Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato Finesza garantita 85/88 - Qualità extra 70/72 - SOLFORIMETRO CIANCIEL Marca depositata M S T R «Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena». Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra etichetta.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Angela Scatol - Udine.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANIBISTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA

ALLA TRATTORIA ALLA CARNIGLIA (fuori porta Gemona) diretta dal sig. Pantaleoni si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

Acqua di Petanz carbonica, litica, acidula, gazzosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühbler eccellentissima acqua da tavola

VINO e OLIO In via Cussignacco, all'osteria del Canerino vendesi VINO buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva Anzimeso a l. 1.30 al litro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 2 febbraio 1893.

Table with market data: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispacci. Columns for various dates and values.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Bascan a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 5.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno. Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 18.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Potrazzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia - A Monfalcone da Silvio Roranga farmacista - A Portogruaro da Giuseppa Tamai egoziano A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurice - A Tolmezzo da Chiussi farmacia

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Novata** che costa **Lire 2**.

Questo **pillolo**, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai rennetti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sodativa guariscono **radicalmente** dello predetto malotto (Blenorragie, calari uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICANO BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 8** alla Farmacia **Antonio Tones** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Andriolo; **Trento**, Giuvenni Carlo, Frizzi C., Bionti; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodran, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di ozio, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel velettato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovesi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE DA VENEZIA	O. 8.45 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	
O. 4.40 a. 9.30 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.		
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.		
O. 11.15 a. 2.05 p.	D. 3.10 p. 4.46 p.		
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.		
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.05 p. 10.55 p.			

(*) Per la linea Gorizia-Portogruaro.

DA GORIZIA A PORTOGRUARO	DA SPILIMBERGO A GORIZIA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.36 a.
M. 2.35 p. 9.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.50 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.63 p.
D. 4.53 p. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
O. 8.10 p. 7.21 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ora 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8. — a. 8.91 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.15 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.89 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.58 p.
M. 7.84 p. 8.09 p.	O. 5.20 p. 8.49 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
D. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.52 p. 7.52 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.46 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.50 a.
S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. T. 12.50 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 6.20 p.
S. F. 5.30 p. 7.12 p.	5.10 p. S. F. 6.50 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Notabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Vaporesi istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfon, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Tori Tripe infallibile distruttore dei topi, scori, talpa. Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire 500 al pacco.

Salute del Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Efficace purgativo delle forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al Rucone.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Riconstituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

BREVETÉ IL

Durante i calori estivi **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, solz o soda, è bibita sommamente disselante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bsgno e prima della reazione. Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scori, Talpa senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conzatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, piattura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

USATE TUTTI
la rinomata
ACQUA DI CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE
e costa 1.25
Lire 1.25
la Bottiglia

ANTONIO LUIGI RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**